

IL PESO
DELLA CULTURA

Lo storico
del Medioevo
Franco Cardini
ha scritto un saggio
sulle influenze
reciproche tra Islam
e Occidente

Conflitti e cultura tra Occidente e Islam

L'ultimo saggio di Cardini per Paperfirst

di PIETRO ANDREA ANNICELLI

«Queste pagine sono dedicate a ribadire alcune verità sui rapporti fra la nostra cultura e il mondo musulmano a partire dal medioevo: e sono destinate a sottolineare come enorme sia il debito tanto della civiltà islamica nei confronti della cultura greco-ellenistica e delle tradizioni ebraica e cristiana, quanto dell'Occidente moderno nei confronti dell'Islam». Lo scrive Franco Cardini nel suo ultimo saggio *Grazie Islam!* (Paperfirst, pp. 265, euro 18). L'intendimento è confutare i pregiudizi che «tra civiltà cristiana occidentale e mondo musulmano si sarebbero avuti nei secoli esclusivamente rapporti d'inimicizia e di guerra» e che «la cultura della modernità si fondi esclusivamente sulla tradizione classico-antica, cristiana e rinascimentale e che quella musulmana le sia tanto ostile quanto estranea». C'è un chiarimento: «La consapevolezza che le cose stiano altrimenti è non solo importante sotto il profilo culturale, ma indispensabile sotto quello civico».

La disamina sarebbe quasi scontata se non fosse che almeno dall'ultimo ventennio del Novecento un multiforme sciocchezzaio islamofobo imperverosa nella società e nella politica. A questa deriva intollerante, Cardini oppone l'analisi dei fatti: Occidente e Islam hanno le stesse radici di fede abramitica e di cultura ellenistico-romana, i due mondi hanno convissuto per secoli con reciproco vantaggio più che combattersi.

La frattura avviene, nel XVI secolo, con l'Occidente moderno, oggi in crisi, che impone i suoi mezzi concettuali e tecnici. Lo storico, facendo suo il principio, caro alla ricerca sociologica di

invece che aizzare le differenze per accrescere le divisioni, fa risalire questo processo alla rivoluzione mentale e tecnologica che permette di gestire a esclusivo vantaggio dell'Occidente le risorse del mondo. Ciò attraverso il primato della tecnica e dell'economia.

Conseguenze sono l'antropocentrismo, l'eurocentrismo, l'individualismo, la progressiva cancellazione del senso del limite, lo sfruttamento capitalistico di terre e beni altrui in maniera intensiva ed egoistica. Ne fanno le spese anche le realtà musulmane, colonizzate e sottoposte all'occidentalizzazione coatta. La loro radicalizzazione e il terrorismo ne sono un effetto.

Profondo e dotto come sono, al solito, gli scritti di Franco Cardini, *Grazie Islam!*, intravedendo un nuovo equilibrio planetario multilaterale che sostituisca l'unilateralismo statunitense, la cui materialistica volontà di potenza ha prodotto la globalizzazione, avverte: «Secondo Edward Said l'orientalismo è per l'Occidente la maschera sovrastrutturale del colonialismo, che ne costituisce la realtà strutturale (Said, 2000). Però questo schema interpretativo fortemente ideologico, che pure ha molto di vero, non basterà mai a esaurire la ricchezza di un rapporto spirituale pur fondato anche sulla tragedia della violenza e della spoliatura, ma che si è tradotto nella sostanza di un abbraccio fraterno che non si scioglierà mai. Avicenna, e Omar Khayyam, e Shahrzad, abitano nel profondo del nostro spirito e non ci lasceranno mai. Anche grazie a loro - scrive Franco Cardini - abbiamo le prove che il genere umano è uno: e nessuno può tradirne una parte senza tradire sé stesso».



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Franco Cassano, di riconoscere le ragioni degli altri per costruire ponti

